

PALAZZO ANTONELLI

L'AQUILA

Le prime tracce documentate dell'aggregato di palazzo Antonelli, compreso tra via Sassa, piazza Fontesecco e via Sant'Antonio Pinto, risalgono al 1315.

Originariamente composto da un insieme di strutture minori separate dalle caratteristiche "rue", le stradine del cuore della città, raggiunge la forma attuale nel 1858, attraverso un accrescimento di unità edilizie a due livelli, affiancate intorno ad un unico cortile e unificate dalla facciata principale, fatta edificare nel XVII secolo da Valerio Antonelli.

Successivamente, la proprietà passa agli Oliva, famiglia di possidenti originari di Norcia, mentre dagli inizi del XIX secolo, viene acquistato dalla famiglia Bernardi. Dopo il 1703, si realizza il piano nobile, con una serie di stanze molto ampie collegate da portali arricchiti da cornici in pietra modanata e volte a padiglione, finemente decorate con stucchi; viene realizzata la scala in pietra, e sorgono nuovi volumi sul cortile, elementi che denotano un rinnovo formale e funzionale dell'edificio, rispetto all'impianto del XVI secolo.

Oggi il palazzo risulta composto da tre blocchi edilizi che formano una "C" e organizzati intorno alla scala.

Al piano terra, prima del sisma del 2009, erano presenti attività commerciali e magazzini. Il secondo livello predomina e caratterizza l'intera facciata con grandi finestre riquadrate da cornici e la porta finestra centrale con balconata.



COMMITTENTE
Consorzio Palazzo Antonelli

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Avv. Luca Meogrossi

DIREZIONE LAVORI
Arch. Luciano Cittadini
Ing. Fabrizio Lucci

ASSISTENTE DIREZIONE LAVORI
Geom. Carlo Panella

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Luciano Cittadini

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Ing. Fabrizio Lucci

COORDINAMENTO SICUREZZA
Arch. Flaminia De Rossi

COLLAUDATORE
Ing. Pierluigi Panella

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Corrado Marsili

APPARATI DECORATIVI E RESTAURO
OPERE D'ARTE
Giorgio Capriotti – Restauro E
Conservazione Opere D'arte

INIZIO LAVORI 14/02/2014
FINE LAVORI 14/02/2017

IMPORTO DEI LAVORI € 6.794.310,88



L'INTERVENTO

Gli interventi di miglioramento sismico hanno consentito di incrementare da un lato le caratteristiche meccaniche della muratura, dall'altro il comportamento scatolare della struttura in condizioni dinamiche.

Il primo obiettivo è stato raggiunto con il consolidamento della muratura delle pareti portanti con iniezioni di miscele leganti come la malta a base di calce (fig. 1).

Nelle pareti dell'edificio erano presenti numerose nicchie che provocavano delle variazioni delle rigidità degli elementi stessi, nonché comportavano aumenti locali delle

sollecitazioni, a tal fine sono state eseguite tamponature di vani e nicchie mediante scucucuci (fig. 3); per assicurare la continuità degli elementi resistenti verticali, si sono ricostruite delle pareti in muratura al secondo piano, realizzate con opportune ammorsature con le pareti esistenti (fig. 2).

Per incrementare la resistenza delle fasce di piano, si è eseguito, a livello degli architravi, un aumento della resistenza per mezzo di cuciture metalliche o inserendo dei profilati metallici nella muratura successivamente collegati con barre e bulloni (fig. 4-5).



1



2



3



4

1. Consolidamento della muratura con iniezioni a base calce
2. Ricostruzione delle pareti opportunamente ammorsate alle murature esistenti
3. Intervento di ripristino della muratura tramite la chiusura di canne fumarie
4. Rinforzo degli architravi per mezzo di cuciture metalliche e profilati in acciaio collegati alla muratura

Il grado di connessione fra le pareti è stato aumentato anche a livello della copertura, con il rifacimento del tetto con travature e doppio tavolato incrociato in legno di castagno, utilizzando efficaci sistemi di ancoraggio e collegamento degli elementi (fig. 6), mantenendo l'esistente cordolatura in cemento armato (fig. 7) che ha assolto ottimamente il compito di cerchiatura sommitale durante l'evento sismico.

Il miglioramento della risposta dinamica globale è stato ottenuto potenziando i collegamenti fra i vari elementi che compongono la struttura resistente del palazzo, principalmente maschi murari e solai.

Per questo motivo si è previsto di incrementare la resistenza delle volte in muratura, inserendo fasce di fibra in carbonio (fig. 8) lungo le nervature e ricostruendo le stesse con frenelli

in mattoni pieni (fig. 9). La maggior parte dei solai era sostenuta dalle volte, ma i rimanenti presentavano una struttura portante in putrelle e voltine.

Per tali orizzontamenti l'intervento di rinforzo ha mirato alla realizzazione di una soletta di calcestruzzo leggero fibrorinforzato, vincolata alla travi metalliche di sostegno, incrementandone la capacità di queste ultime a flessione, e garantendo, con tale sistema, la mutua collaborazione di tutti i setti perimetrali contro l'azione sismica.

Il collegamento tra soletta e travi si è realizzato inserendo dei connettori in acciaio (mediante chiodatura sull'ala superiore della sezione) lungo l'asse longitudinale della trave, in modo tale da conseguire una sezione mista in acciaio-calcestruzzo (fig. 10).

Due nuovi solai sono stati realizzati utilizzando



5



6

5. Rinforzo degli architravi per mezzo di cuciture metalliche e profili in acciaio collegati alla muratura

6. Intervento di sostituzione della copertura con legno di castagno

7. Dettaglio del sistema di ancoraggio delle travi di copertura al cordolo esistente in cemento armato

8. Consolidamento delle volte con l'applicazione di fasce di fibra di carbonio



7



8

la tipologia con travi di acciaio, lamiera grecata e soletta di ripartizione.

In questa fase, sono state inserite le catene in modo da evitare meccanismi di collasso per ribaltamento fuori del piano delle facciate; i capichiave esterni sono stati realizzati con piastre quadrate e costole di irrigidimento (fig. 11).

Successivamente, per rinforzare la muratura sia esterna che interna, sono state applicate fasce fibrorinforzate in carbonio (fig. 12) connesse alla muratura con fiocchi sempre in fibra di carbonio.

Infine è stato eseguito un intervento a livello di fondazioni, con la realizzazione di vespai areati con la collocazione di elementi plastici (igloo) e rete elettrosaldata, per evitare fenomeni di umidità e risanare igienicamente gli ambienti.



9



10



11



12

9. Dettaglio della realizzazione dei frenelli nel consolidamento delle volte
10. Fase di consolidamento del solaio mediante il montaggio della rete elettrosaldata collegata alla muratura con barre in acciaio
11. Dettaglio del capochiave esterno realizzato con piastra quadrata
12. Fase di applicazione delle fasce in fibra di carbonio sulla muratura esterna

GLI APPARATI DECORATIVI

Il restauro degli elementi architettonici e artistici di Palazzo Antonelli ha mirato, in modo specifico, al ripristino degli elementi lapidei contornanti le finestre sulle facciate e nelle parti comuni interne, come la scala ed i portali di ingresso delle diverse unità immobiliari. Per gli elementi lapidei in pietra di Poggio Picenze, la fase di recupero delle parti è avvenuta attraverso la rimozione e la reintegrazione di cornici e timpani delle finestre, fasce marcapiano, cantonali e portali in pietra.

Per i componenti di pregio non rimossi dal sito, presenti sulla facciata principale e i suoi due risvolti, sono state eseguite tecniche proprie del restauro conservativo, in quanto lo stato

delle lesioni era contenuto al solo scollamento degli elementi componenti (fig.13-14). Per le decorazioni presenti sul prospetto di via Sassa, è stata effettuata la completa rimozione, previa catalogazione di ogni componente, per la loro corretta ricollocazione.

Per le superfici dipinte un esempio si trova sulla volta al primo piano: il dipinto è al centro di una specchiatura mistilinea in stucco decorata con stemmi baronali e vescovili riferibili a insegne nobiliari comuni (XVIII secolo).

Il dipinto murale a tempera "Allegoria della Forza" raffigura una figura femminile che levita tra nuvole, con gli attributi iconografici della tradizione figurativa (elmo, lancia, leone, colonna). Sebbene lo stile sia settecentesco,



13



14



15



16

13-14. Dettaglio degli elementi lapidei prima dei lavori di restauro
15-16. Fase di restauro del dipinto "Allegoria della forza" presente sulla volta al primo piano e dopo i lavori

l'esecuzione è riferibile tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo (fig. 15-16).

Durante i lavori di consolidamento delle volte, è emerso un brano di muratura quattrocentesca inglobata nella fabbrica settecentesca; sono leggibili le parti superiori di due ambienti allineati.

Nel primo sono emersi ampi brani di decorazione parietale raffigurante corami di vaio stilizzato; nel secondo una scena votiva rappresentante Madonna con Bambino, con committente Sant'Antonio Abate e angelo introducente; epoca XIV secolo, tecnica ad affresco (fig. 17-18).

Infine, il piccolo ambiente, che introduce al piano rialzato, ha rivelato la presenza di una

decorazione ad olio su muro risalente agli inizi del XX secolo, raffigurante due figure di cani da guardia alla catena, uno in posizione di punta, l'altro di attacco verso un gatto.

Si tratta di una versione popolare del tema del "cave canem" (fig. 19-20).



17



18



19



20

17-18. Rinvenimento di un affresco "Madonna con Bambino" risalente al secolo XIV
19-20. Restauro della pittura parietale